

23 maggio 2008

7° incontro con gli studenti

Tema: Alpini. Storia, leggenda, impegno sociale

3^a B Federica Fiandala

La Costituzione è il pilastro portante della nostra Nazione, è stata emanata sessanta anni fa, e ancora oggi vige e viene rispettata.

Per onorarla, gli Alpini, ogni anno distribuiscono alle famiglie italiane il simbolo che la rappresenta, la bandiera tricolore; questa tradizione viene tramandata ancora oggi solamente da Bellusco.

Si pensa che gli alpini siano un popolo pacifista ma queste affermazioni sono infondate, infatti tendono a sottolineare di essere un popolo pacifico.

All'interno della costituzione sono presenti tre articoli fondatori del codice d'onore Alpino:

l'articolo 11: l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con gli altri stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assolve la pace e la giustizia fra le nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo;

articolo 12: la bandiera della Repubblica è il Tricolore italiano: verd, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni;

L'articolo 52: la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

L'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della repubblica. Quest'ultima norma è stata sospesa da due anni ma non è ancora stata annullata.

In occasione del 60° anniversario della Costituzione Italiana è importante ribadire la divisione dei poteri.

I poteri all'interno dello Stato Italiano, sono divisi in potere politico e potere militare. All'interno del primo vengono emanate le leggi e questo compito viene svolto dal presidente della Repubblica, ora Giorgio Napolitano; dal Senato, dal Parlamento e dal Consiglio dei Ministri.

Il potere militare è alle dipendenze del potere politico e anch'esso è suddiviso in aviazione marina ed esercito che assieme vengono a formare i Carabinieri e la Polizia Militare; Polizia e Guardia di Finanza e Polizia di Stato.

Nel 1871 ci fu la nascita di un importante gruppo ancora oggi esistente, gli Alpini.

Essi sono innanzi tutto soldati sdì montagna, a reclutamento locale. Il capo di stato maggiore, Domenico Perrucchetti, in seguito chiamato dagli Alpini papà Perruccheti, presentò una strategia di difesa del territorio alpino nella quale presentava la sua idea di utilizzare, in guerra, in difesa del territorio, soldati nati nel luogo in modo tale da creare in loro una tale volontà di protezione nei confronti del loro paese, della loro chiesa, della loro casa da riuscire a impegnarsi al meglio.

Questi valori, cioè l'amore per la Patria, il senso del dovere, la sacralità della famiglia, il senso civico di appartenenza ad una specifica collettività e la disponibilità ad affrontare sacrifici per la solidarietà nazionale ed internazionale. Infatti il loro primo motto è da 136 anni: "Dio, Patria, Famiglia".

Ache gli Alpini, come tutti gli altri soldati, hanno diverse specializzazioni; ci sono gli assaltatori, i mortaisti che vengono chiamati in questo modo a causa dell'arma con cui sparano, il mortaio; i mitraglieri, i cannonieri che sparano con un tiro diretto, i servizi che hanno il compito di portare provviste ed utensili ai militari ed infine ci sono i pionieri che hanno il compito piu' duro cioè costruiscono e sminano i campi minati.

Oltre a queste specializzazioni ci sono due plotoni gli sciatori e i rocciatori.

Nel 1872 nacquero le prime quindici compagnie come forze di immediata mobilitazione nei vari distretti montani, contro possibili offensive operate sull'arco delle Alpi da parte, prima della Francia e poi dell'Austria.

Gli Alpini sono stati poi mandati a combattere su territori a loro sconosciuti. Le prime guerre alle quali gli Alpini parteciparono furono in Eritrea nel 1887 e nel 1896 ad Adua dove il battaglione degli Alpini d'Africa fu quasi distrutto da forze dieci volte superiori.

Successivamente parteciparono in Africa e in Libia nella guerra Italo Turca nel 1911 - 1912, e ancora si distinguono per il senso del dovere, della disciplina e del coraggio.

La prima Guerra Mondiale è la Grande guerra, a cui gli alpini parteciparono dal 26 maggio 1915 al 4 novembre 1918, fu il primo conflitto mondiale che doveva riunificare l'Italia.

Il trattato di Campoformio grazie al quale è stato stabilito il confine dello stretto di Solarno, dove gli Alpini mobilitarono 80.000 uomini per 80 battaglioni.

Qui sono state scritte pagine di storia e di eroismo che gli Alpini non potranno e non vogliono dimenticare.

Ortingara, Montenero, Adamello, Monte grappa, Monte Fior, Monte Convento, sono tutte terre bagnate dal sangue di 660.000 soldati Italiani morti per la Patria.

Nel 1936 - 1936 gli Alpini tornarono in Africa, piu' precisamente in Etiopia, dove 5.000 Alpini restarono poi a lavorare per costruire strade e città.

La seconda guerra mondiale fu la piu' grande tragedia del secolo e anche essa ci permette di ricordare l'eroismo e lo spirito di sacrificio dei soldati, ma non le motivazioni che la generarono anche se la maggior parte erano dovute alla megalomania dei governanti.

Gli alpini dovettero combattere in Francia, in Grecia, in Albania, nella Jugoslavia e in Russia. Le condizioni climatiche erano sfavorevoli e il gelo, il fango, la neve e la pioggia rendevano ancora piu' faticoso il viaggio.

Nel gennaio del 1943 gli Alpini Italiani arrivati in Russia vennero attaccati dalle truppe Russe dovettero dichiarare la

ritirata ma prima di tornare a casa dovettero attraversare 700km di steppa. 100 treni partirono, ma ne tornarono solamente 10. 30.000 uomini vennero fatti prigionieri e il 70% degli uomini morirono. i dati Statistici sono esorbitanti e la gente che si è dovuta sacrificare per l'orgoglio di altri troppa.

L'unica notizia che potrebbe distogliere il pensiero da questi dati è sapere che Giovanni XXIII è stato un Alpino. Dal 1945 ad oggi gli Alpini sono in tempo di pace.

Lo statuto dell'A.N.A. precisa le proprie finalità:

- tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illuminare le glorie e le gesta;
- rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne gli interessi e l'assistenza,
- favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi. A.N.A. è l'associazione Nazionale Alpini fondata nel 1919, ha sede Milano, via Marsala 9, ed è costituita da coloro che hanno appartenuto o appartengono alle truppe alpine.